

GEOmedia, bimestrale, è la prima rivista italiana di geomatica. Da oltre 15 anni pubblica argomenti collegati alle tecnologie dei processi di acquisizione, analisi e interpretazione dei dati, in particolare strumentali, relativi alla superficie terrestre. In questo settore GEOmedia affronta temi culturali e tecnologici per l'operatività degli addetti ai settori dei sistemi informativi geografici e del catasto, della fotogrammetria e cartografia, della geodesia e topografia, del telerilevamento aereo e spaziale, con un approccio tecnico-scientifico e divulgativo.

Direttore
RENZO CARLUCCI
direttore@rivistageoedia.it

Comitato editoriale
Fabrizio Bernardini, Luigi Colombo, Mattia Crespi, Luigi Di Prinzio, Michele Dussi, Michele Fasolo, Beniamino Murgante, Mauro Salvemini, Domenico Santarsiero, Donato Tuffillaro

Direttore Responsabile
FULVIO BERNARDINI
fbernardini@rivistageoedia.it

Redazione
redazione@rivistageoedia.it
SANDRA LEONARDI
sleonardi@rivistageoedia.it

GIANLUCA PITITTO
gpititto@rivistageoedia.it

Marketing e Distribuzione
ALFONSO QUAGLIONE
marketing@rivistageoedia.it

Diffusione e Amministrazione
TATIANA IASILLO
diffusione@rivistageoedia.it

Progetto grafico e impaginazione
DANIELE CARLUCCI
dcarlucci@rivistageoedia.it

MediaGEO soc. coop.
Via Palestro, 95
00185 Roma
Tel. 06.62279612
Fax. 06.62209510
info@rivistageoedia.it

ISSN 1128-8132
Reg. Trib. di Roma N° 243/2003 del 14.05.03

Stampa: SPADAMEDIA srl
VIA DEL LAVORO 31,
00043 CIAMPINO (ROMA)

Editore: mediaGEO soc. coop.

Condizioni di abbonamento
La quota annuale di abbonamento alla rivista è di 45,00.
Il prezzo di ciascun fascicolo compreso nell'abbonamento è di 9,00. Il prezzo di ciascun fascicolo arretrato è di 12,00.
I prezzi indicati si intendono Iva inclusa. L'editore, al fine di garantire la continuità del servizio, in mancanza di esplicita revoca, da comunicarsi in forma scritta entro il trimestre seguente alla scadenza dell'abbonamento, si riserva di inviare il periodico anche per il periodo successivo. La disdetta non è comunque valida se l'abbonato non è in regola con i pagamenti. Il rifiuto o la restituzione dei fascicoli della Rivista non costituiscono disdetta dell'abbonamento a nessun effetto. I fascicoli non pervenuti possono essere richiesti dall'abbonato non oltre 20 giorni dopo la ricezione del numero successivo.

Numero chiuso in redazione il 18 settembre 2014.

Gli articoli firmati impegnano solo la responsabilità dell'autore. È vietata la riproduzione anche parziale del contenuto di questo numero della Rivista in qualsiasi forma e con qualsiasi procedimento elettronico o meccanico, ivi inclusi i sistemi di archiviazione e prelievo dati, senza il consenso scritto dell'editore.

Rivista fondata da Domenico Santarsiero.

Monitoraggio in tempo reale

Siamo appena entrati nell'era di Copernicus, il sistema di monitoraggio della Terra che in tempo reale fornirà dati liberi ai cittadini europei e, per chi non lo sapesse, abbiamo fatto un grande investimento economico e sinergico con gli altri paesi della UE. Per riprendere le parole del ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Stefania Giannini, ci troviamo di fronte ad un "brillante esempio di valorizzazione delle infrastrutture e delle capacità esistenti in Europa, in cui la dimensione dell'Osservazione della Terra assume un ruolo importante per gli obiettivi e gli investimenti previsti nella ricerca del prossimo futuro". Un sistema che alla fine costerà più di 4 miliardi di euro, da ripartire tra i vari paesi dell'Unione, e che ci procurerà un indotto di 20 miliardi di euro entro il 2030, secondo gli esperti dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA).

Recentemente ho assistito ad una conferenza, organizzata dall'Agenzia Spaziale Italiana in occasione dell'avvio del semestre di presidenza italiana della UE, che ha visto più di 350 delegati con interventi di rappresentanti delle istituzioni pubbliche italiane ed europee coinvolte in programmi spaziali come utilizzatori degli stessi, i quali hanno dato una chiara esposizione dei programmi e delle attività in corso. Devo dire che è stato un momento focale per rendersi conto di quanti progetti, attività e ricerche siano state effettuate in questi ultimi anni e di quanto si punti sui servizi Copernicus.

Una carrellata di oltre venti relatori rappresentanti di istituzioni chiave per il settore dell'Osservazione della Terra che, con pochi minuti a disposizione, hanno presentato un quadro così vasto di attività da far riflettere sull'immenso investimento che si sta attuando anche in una situazione di regressione come quella attuale.

Fra tutti colpisce l'importante sforzo per Cosmo SkyMed, un sistema pagato solo dall'Italia il cui costo è dell'ordine di grandezza dell'intero Copernicus, parzialmente dedicato a servizi civili, che rivolge la sua tecnologia avanzata a scopi militari, tanto da sorprendere persino gli americani, stupiti, come evidenziò uno dei documenti pubblicati da WikiLeaks, nello scoprire che l'Italia disponeva di una rete spaziale di sorveglianza militare.

Colpiscono ancora i numerosi programmi e sistemi più o meno geospaziali messi a punto dalle varie istituzioni che agiscono sul territorio. Ma in tutto ciò quello che veramente si percepisce è la mancanza di regia, come se ognuno si facesse il suo programma quasi ignorando che altri fanno cose simili. Un dispendio di energie enorme che potrebbero essere convogliate al miglioramento e che invece si perdono in repliche spesso inutili e costose. Considerata la quantità di centri di ricerca e il numero stesso dei ricercatori, oggi come mai non si può evitare di pensare a costruire un bene collettivo mettendo a fattor comune vari componenti che dovrebbero perfettamente integrarsi.

Il settore delle applicazioni geospaziali soffre ora più che mai di mancanza di coordinamento, indirizzamento e ottimizzazione. L'interscambio di informazioni è limitato tra gli specialisti del settore e si evita, anche nei convegni, la diffusione interdisciplinare che dovrebbe contribuire alla crescita comune.

Copernicus, con 8 satelliti cooperativi ma operanti in diverse modalità, è un ottimo esempio di quelle azioni sinergiche che dovranno essere effettuate per uscire dalla attuale situazione di regressione economica e scientifica.

Un particolare sforzo affinché i dati di Cosmo Sky Med siano integrati in questo sistema è da auspicare sicuramente, per far sì che i cittadini europei possano finalmente fruire dell'investimento effettuato nel settore spaziale per l'osservazione della Terra.

Buona lettura,
Renzo Carlucci

**Conserva il piacere di sfogliare GEOmedia,
sottoscrivi l'abbonamento!**

www.mediageo.it/abbonamenti